

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75,40 - SEMESTRE L. 38,40 - TRIMESTRE L. 20,40
ESTERO: ANNO L. 160,40 - SEMESTRE L. 81,40 - TRIMESTRE L. 42,40

SABATO 27 DICEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSERZIONI prezzi per millimetro d'altezza: larghezza un colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, atti, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziarie ecc. L. 5 - Echi di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. in più - Rivolgere esclusivamente alla Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33-982, alla Centrale Milano Via Anello 12 e via Filiali

La lotta continua nella Cirenaica occidentale

La partita non è chiusa

Bollettino N. 572

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le nostre unità hanno ordinatamente continuato, nella Cirenaica occidentale, i previsti movimenti che il nemico, nonostante intensi e ripetuti sforzi, non è riuscito in alcun modo ad ostacolare.

Bengasi — praticamente distrutta, secondo l'affermazione radio dello stesso nemico, — è stata occupata da reparti indiani senza combattimenti.

Rinnovati attacchi nemici nella zona di Sollum-Bardia sono stati stroncati. Il nemico ha perduto alcuni automezzi blindati.

In un'incursione su Tripoli un velivolo inglese è stato intercettato ed abbattuto in fiamme dalla nostra caccia. (Stef.).

Bollettino N. 571

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il nemico, con l'appoggio di nuove forze blindate affluite dalle retrovie, ha insistente tentato in più punti di irrompere dal ciglione gelbelio nella regione di Bengasi. E' stato respinto dalle Divisioni meccanizzate dell'Asse.

Contrattacchi locali di elementi corazzati tedeschi sono stati coronati da successo.

Risultano distrutti carri armati e cannoni, presi numerosi prigionieri.

I presidi di Sollum e di Bardia hanno costretto reparti avversari attaccanti a ripiegare con perdita.

Nel Mediterraneo centrale sono stati ricuperati alcuni superstiti marinai inglesi, appartenenti all'incrociatore nemico «Nentune» e ad un cacciatorpediniere, affondati dalle nostre forze navali il giorno 19 corrente.

Formazioni dell'armata aerea germanica, in ondate successive, hanno bombardato le attrezzature belliche e portuali dell'Isola di Malta: la caccia di sorta ha abbattuto due «Hurricane». (Stefani).

La battaglia accesa sei settimane or sono nella Marmarica si è spostata nel deserto cirenaico occidentale.

Il primo mese di lotta è stato caratterizzato da brillanti successi delle forze italo-germaniche. L'offensiva britannica annunciata con la certezza di travolgere in pochi giorni, anzi in poche ore, le nostre truppe è stata imbrigliata e prima, piegata poi dal valore e dalla maggiore capacità manovriera delle unità dell'Asse. La superiorità iniziale del nemico nulla ha potuto contro il coraggio e lo slancio delle forze nostre e germaniche lanciate sempre decise, e con successo, al contrattacco.

Infine il logoramento subito, pur essendo molto inferiore a quello causato al nemico — al quale il retroterra egiziano consente una intensa e facile continuità di rifornimenti — ha reso necessario un arretramento della nostra difesa.

Ciò è stato imposto anche dalla conformazione geo-topografica della Cirenaica: un grande arco comprendente il Gebel; sotto di questo la corda dell'arco, collegante Tobruk con il sud bengasino, quasi tutta in zona desertica. Ne consegue che se la difesa non riesce a mantenersi all'altezza di Tobruk, il nemico può puntare direttamente con mezzi meccanizzati attraverso il deserto privo di ostacoli sulla regione a sud di Bengasi, minacciando di tagliare fuori le truppe che permangono sul Gebel.

Le vicende della guerra in Libia hanno già visto due volte il flusso e riflusso delle opposte for-

ze lungo questa corda; la Cirenaica intera non è sotto l'aspetto delle operazioni militari che un vasto campo di battaglia. Su questo campo di battaglia si è svolta, nei passati giorni, una manovra ordinata, nella quale i necessari sacrifici di terreno sono stati volutamente affrontati, secondo un piano ben meditato. Questi sacrifici nello scacchiere africano hanno, come tutti sanno, importanza del tutto diversa che non in Europa. La partita non è chiusa. (Stefani).

Le caratteristiche del "Neptune"

L'incrociatore Neptune affondato era della classe degli incrociatori leggeri e fu varato nell'arsenale di Portsmouth nel 1934. Apparteneva, con altri quattro, alla classe degli incrociatori Leader. Stazzava 7.175 tonnellate ed era armato con otto cannoni da 152 con 8 da 102 con quattro da 47 millimetri, con dodici mitragliere a quattro canne, con otto lanciasiluri, con una catapulte e due elicotteri. La sua velocità poteva raggiungere i 32 nodi ed il suo equipaggio era di 800 uomini.

Il contagocce della Radio Londra per gli insuccessi inglesi

ROMA, 26 sera. Continuando nella loro linea di condotta, secondo la quale le notizie degli insuccessi vengono sempre date con il contagocce e con notevole ritardo, ieri, mentre Hong Kong aveva capitolato di fronte alle vittoriose truppe nipponiche, gli inglesi radiodiffondevano ancora che tutti gli attacchi giapponesi contro Hong Kong erano stati respinti con forti perdite per il nemico.

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 26 sera

Domani, sabato 27 corrente, come è stato annunciato, si riunirà, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri, per esaminare importanti oggetti posti all'ordine del giorno. Il Consiglio procederà, inoltre, all'esame dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 1942-43 da sottoporre all'approvazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato.

Pareschi Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste

ROMA, 26 sera

Il Ministro dell'agricoltura e foreste Tassinari ha chiesto, per ragioni di salute e per il desiderio di ritornare in seguito alla sua cattedra universitaria di Bologna, di essere esonerato dalla carica di Ministro.

A sostituirlo è stato chiamato il camerata Consigliere nazionale Pareschi, attualmente Presidente della Confederazione Fascista degli agricoltori.

I relativi decreti sono in corso di firma.

Nel Partito Nazionale Fascista

La medaglia d'oro Aldo Vidussoni sostituisce Adelechi Serena che si arruola volontario

ROMA, 26 sera. Il Segretario del Partito ha indirizzato la seguente lettera al Duce:

«Duce! Più volte ho avuto l'onore di chiedervi il ricambio alle armi rinnovando il giuramento che il Segretario del Partito fosse data la possibilità di partecipare in armi a questa guerra rivoluzionaria. Mentre la lotta divampa più vivamente e migliaia di «gerarchi» di ogni grado combattono sui vari fronti di rinnovamento l'ardente preghiera di consentirmi di essere per la seconda volta volontario di guerra. Adelechi Serena».

Il Duce ha accolto il desiderio del camerata Serena ed ha chiamato a sostituirlo nella segreteria del Partito il supermilitato Vidussoni. Aldo, nato nel 1915 a Foggiano di Trieste, legionario nella guerra di Spagna, decorato di medaglia d'oro e di medaglia di bronzo al valore, già segretario del Guf di Trieste, già segretario federale di Enna, attualmente reggente la Segreteria federal del Guf e laureando in scienze economiche presso l'Università di Roma.

Ecco la motivazione della Medaglia d'Oro meritata dal Vidussoni durante la guerra di Spagna: «Comandante di un plotone fuclieri sapeva infondere nei suoi uomini il suo ardore giovanile e si offriva sempre volontario nelle azioni più rischiose e difficili. Nell'attacco di una munita posizione nemica, giungeva primo sull'obiettivo dove resisteva bravamente al contrattacco di rilevanti forze avversarie subito accorse. Ferito una prima volta rifiutava ogni soccorso incitando i suoi militi alla difesa nel sacro nome della Patria e del Duce. Nuovamente e gravemente ferito agli occhi e perduta una mano per lo scoppio di una bomba lanciata da un bruto colpo in forti perdite per il nemico, insisteva ad oltrepassare trovando anco-

ra l'energia di rinviare l'anno «Giovinezza». Esempio altissimo di eroismo e di rarissime virtù militari. - Venia Nuova (Spagna) 15 agosto 1937 XV».

A vice segretario del Partito è stato chiamato dal Duce il giornalista Carlo Ravasio, nato a Milano nel 1907, invalido di guerra, e ferito per la causa nazionale. Carlo Ravasio fascista dal 1921 ha ricoperto varie cariche nel Partito fra le quali quella di Capo ufficio stampa della Federazione, Vice federale di Milano, Presidente dell'Università Popolare di Milano, consulente del comune, consulente della Società Italiana autori ed editori, attualmente è segretario del sindacato dei giornalisti di Milano e componente del Direttorio nazionale dei sindacati giornalisti. E' stato direttore del Popolo di Lombardia dal 1924 al 1933 e collaboratore del Popolo, rivista di varie riviste e redattore capo di Gerarchia dal 1934. Ha combattuto nella guerra 1915-18 come ufficiale di fanteria ed è decorato della Croce di Guerra, è laureato in lettere. Ha scritto «Passi di cielo» (poesie), «Focaccine» (cronache), «Camminando» (Le avventure di Zurlin), «Sangue di Roma», «Candida», «La scuola e l'arte in Regime fascista».

L'avvicinamento nelle alte cariche del Governo e del Partito da occasione di ricordare l'opera svolta delle personalità uscenti e di rilevare le qualità dei nuovi Gerarchi. Il Ministro Tassinari ascrive al proprio attico una larga opera di organizzazione e di iniziativa: basta ricordare la nobile fatica spesa per la Direzione economica durante questo eccezionale periodo di vita nel quale si sono anche delineate nuove grandi opere come il Cavaliere Emiliano e la Bonifica del latifondo in Sicilia. Il nuovo Ministro dell'Agricoltura reca nell'adempimento del suo ufficio una competenza già sperimentata e una dimestichezza precisa nella conoscenza tecnica dei problemi.

Il nuovo Segretario del Partito continua la tipica tradizione del fondamento dell'organismo politico: la valorizzazione delle energie combattentistiche. La Medaglia d'Oro Vidussoni trae dal suo passato di guerra l'autorità per dirigere e disciplinare le energie direttive della vita politica dello Stato. L'Eccellenza Adelechi Serena lascia il Partito dopo sedici mesi di attività in ogni settore organizzativo e assistenziale.

Carlo Ravasio, nuovo Vice Segretario del Partito, è simpatico, entusiasta, egli vien dal giornalismo e la sua attività si distingue per una nobile elezione d'idee e di intendimenti.

Il siluramento nel Mediterraneo di un piroscafo norvegese

TETUAN, 26 sera. Un piroscafo norvegese navigante al servizio dell'Inghilterra che aveva salpato la sera del 21 corrente diretto nel Mediterraneo, dopo sole 5 ore di navigazione è stato silurato da sottomarini dell'Asse. 48 naufraghi sono stati salvati.

Si approssima la caduta di Manilla dopo la capitolazione di Hong Kong

Lo sgombero della capitale delle Filippine

TOKIO, 26 sera. Si annuncia che Hong Kong è stata completamente occupata. Relativamente alla caduta di Hong Kong, le sezioni dell'esercito e della marina del Gran Quartiere Imperiale comunicano quanto segue:

Il 25 dicembre, alle ore 17.30 il nemico ha accettato l'intimazione di resa non essendo più in grado di continuare la resistenza a causa dei nostri continui attacchi. Pertanto, alle 19.30 le truppe imperiali hanno ricevuto l'ordine di cessare il fuoco.

Gli artefici della conquista

Le unità nipponiche operanti nell'isola hanno distrutto un forte dopo l'altro ed hanno quindi preso d'assalto l'ultima postazione d'artiglieria britannica situata sull'altipiano di Victoria.

Il Quartiere Generale comunica per la prima volta il nome dei co-

mandanti delle forze che hanno diretto la storica campagna per la conquista di Hong Kong.

Si annuncia, infatti, che le forze terrestri nipponiche erano comandate dal tenente generale Sakai; quelle navali dal vice ammiraglio Masaki Nimitz.

Sakai fino al 1939 era stato direttore dell'ufficio di collegamento con la Mowjia interna al servizio degli aiuti cinesi. Egli è nato nel 1886 nella Prefettura di Horishima ed ha frequentato i corsi dell'Accademia militare. Dopo aver prestato servizio in Cina, è stato addetto allo Stato Maggiore generale a Tokio. Prestò servizio attivo come comandante di unità nella Cina settentrionale subito dopo l'inizio della guerra in Cina.

L'ammiraglio Nimitz è nato anch'egli nella Prefettura di Horishima ed è uscito dall'Accademia navale nel 1908 e dall'Accademia di Stato Maggiore navale nel 1919. E' stato comandante di unità e ufficiale di Stato Maggiore alla stazione navale di Kure. E' stato destinato al posto di Comandante superiore della flotta in pronicia nelle acque della Cina meridionale nell'aprile di quest'anno.

Le difese infrante

Durante la conquista di questa piazzaforte i nipponici hanno subito pagine sublimi di tenacia e di eroismo. La lotta si è svolta sopra il terreno più adatto alla difesa che all'offesa. Le colline munite di potenti artiglierie, le caverne trasformate in potenti organizzazioni difensive, sono state inutili di fronte all'irruenza dell'attacco giapponese. I forti Moshingling, Davis, Vitoria, sono stati ridotti al silenzio.

La resistenza britannica, negli ultimi giorni, si è concentrata sulle colline di Broke ove le opere di difesa avevano raggiunto una perfezione tecnica che però non è valsa a fermare e ondate degli attaccanti, i quali hanno rinnovato gli eroismi di Porto Arturo.

Hong Kong possedeva, inoltre, di 150 madi di mitragliatrice e innumerevoli postazioni di cannoni di piccolo e di medio calibro.

Ma anche la preparazione giapponese non lasciava nulla a desiderare. Essa era stata curata fin nei minimi particolari. Erano stati ideati, tra l'altro, speciali piani di corda per gli attacchi contro i costoni della roccia; attacchi eseguiti da speciali squadre di soldati istruiti appositamente per tali azioni. Altre squadre erano state addestrate al ruolo dato che le coste di Hong Kong non permettono l'approdo di barche. La resistenza è stata inviolata.

Alle 18 del pomeriggio il Governatore Jowng, nello stesso che aveva già per due volte rifiutato la cavalleresca offerta di resa, ha dovuto ordinare la cessazione della resistenza.

Episodi di eroismo

I giornali inneggiano alla splendida vittoria riportata dalle forze giapponesi e riferiscono numerosi episodi della lotta da esse sostenuta per conquistare la piazzaforte.

Uno dei più salienti è quello che si riferisce alla traversata del canale Reamoon che divide Loon da Hong Kong, canale che misura oltre 4 mila metri di larghezza e che è ripartito in truppe nipponiche e di squadra, di uimotatori hanno attraversato sotto il fuoco infernale delle batterie e delle mitragliatrici inglesi. I soldati, giunti a terra, hanno acceso la collina giungendo sino ai nidi di mitragliatrici inglesi i cui serventi si sono dati alla fuga o sono caduti sul posto.

Importantissimo è stato il contributo dell'aviazione la quale ha intensamente bombardato dall'alto le posizioni britanniche.

Un pilastro dell'accerchiamento

In questi circoli si rileva la grandissima importanza della conquista di Hong Kong. Porto imporporatissimo, dotato di grandiosi cantieri navali, collegato da un tronco ferroviario coll'entroterra della Cina, Hong Kong ha avuto sempre un enorme traffico. Ad esso convenivano tutte le linee di navigazione per l'Estremo Oriente. Tutta la zona ha un'intensa attività industriale. Da quando poi si è iniziato l'incidente cinese Hong Kong costituiva una delle basi di rifornimento per Chiang Kai-shek. Serviva anche, ultimamente come base per i rifornimenti alla Russia sovietica ed era uno dei centri della plutocrazia cinese. La sua caduta significa la caduta di uno dei pilastri del famoso quadrilatero A.B.C.D. che secondo i Giapponesi doveva seguire il loro accerchiamento. Con la vittoria, rapida azione condotta dal generale Sakai, gli inglesi ed i loro amici incassano un altro durissimo colpo. Essi perdono l'ultimo centro fi-

nanziario, economico, politico con il quale si erano abbarbicati al territorio cinese per lo sviluppo dell'azione antiinipponica.

La situazione nelle Filippine

Per quanto riguarda le Filippine, un comunicato complessivo del Gran Quartiere Imperiale informa che le truppe sbarcate ad Aparri dominano ormai il settore di Tuguegarao. L'arma aerea nipponica ha continuato i suoi attacchi nei dintorni di Manila fino alla definitiva distruzione delle restanti forze aeree avversarie.

A Mindanao le truppe che hanno occupato la capitale dell'isola, Davao, stanno effettuando il rastrellamento dei dintorni di questa città. Reparti dell'esercito nipponico, protetti dai cannoni della Marina, hanno iniziato lo sbarco sulla costa orientale dell'isola di Luzon all'alba di mercoledì mattina.

Il comunicato accenna che la situazione va evolvendosi rapidamente a favore delle forze nipponiche. Contemporaneamente, le forze nipponiche sbarcate a Lingayen, stanno continuando la loro avanzata verso il sud dell'isola di Luzon.

Commentando la decisione del Comando americano dell'Estremo Oriente di dichiarare Manila «città aperta», in questi ambienti si osserva che una simile dichiarazione equivale ad ammettere che la resistenza americana nelle Filippine è ormai completamente in rotta di fronte agli attacchi vittoriosi delle forze nipponiche.

L'attacco aereo su Rangoon

La sezione per l'Esercito del Quartiere Generale annuncia che 40 aeroplani britannici sono stati abbattuti ed altri 3 incendiati al suolo, mentre la centrale elettrica di Rangoon è stata completamente demolita durante l'attacco effettuato ieri, da parte di aeroplani da combattimento dell'esercito nipponico, sulla capitale della Birmania.

Anche altri obiettivi britannici sono stati seriamente danneggiati. Otto aeroplani giapponesi mancano; un altro è stato costretto ad atterrare in territorio della Thailandia.

Le affermazioni inglesi e nord-americane, secondo le quali numerosi aerei perduti, vengono disdette, nei competenti ambienti nipponici, inventate di sana pianta. La sezione dell'esercito del Gran Quartiere Generale afferma, in una dichiarazione odierna, che l'esercito nipponico, su un numero complessivo di oltre cento navi trasportate, ne ha perdute finora soltanto quattro, le quali sono state affondate solo dopo aver effettuato le operazioni di sbarco.

La cerimonia dell'apertura della 79.a sessione ordinaria della Dieta ha avuto luogo alle ore 11 di oggi (ora di Tokio) alla Camera dei Pari alla presenza dell'Imperatore. I lavori sono stati poi aggiornati al 21 gennaio del prossimo anno, quando la Dieta si riunirà per deliberare su importanti disegni di legge. Tuttavia sembra che in considerazione della situazione determinata dalla guerra, i membri della Dieta saranno pregati di trattenerli alla capitale per le ferie di fine anno onde essere pronti a riunirsi in caso di necessità, alla prima convocazione.

Una riunione straordinaria del Gabinetto, tenutasi alla residenza ufficiale del Primo Ministro, ha intanto, approvato 73 disegni di legge che saranno sottoposti all'esame della Dieta.

La sconfitta delle forze di Mac Arthur

SCIANGAI, 26 sera. Si apprende che i nipponici sono sconfitti le forze del gen. Mac Arthur in una battaglia durata oltre due giorni a nord di Manila, alla quale hanno preso parte numerosi carri armati. La superiorità aerea nipponica ha rappresentato il fattore decisivo per la vittoria. Attualmente le avanguardie giapponesi distano soltanto qualche decina di chilometri da Manila che è stata già evacuata, e probabilmente non verrà difesa dalle forze nordamericane che si stanno ritirando sulla baia di Cavite. L'occupazione di Manila dovrebbe quindi avvenire fra pochissimo tempo.

I soldati americani si ritirerebbero da Manila?

BUENOS AYRES, 26 sera. L'ammiraglio Ernest J. King, nuovo comandante supremo della flotta degli Stati Uniti, ha dichiarato

Si rileva poi che il tentativo anglo-americano di bloccare il Giappone è stato neutralizzato dai potenti colpi sferrati dai giapponesi nei mari del sud. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno cercato di creare il blocco del Giappone mediante un arco di punti di difesa dalle Indie orientali alle basi aeree degli Stati Uniti, a Guam ed alle Filippine. La completa distruzione dell'estrema salientone di quest'arco appare ormai imminente.

Le truppe operanti nella regione settentrionale della penisola di Malacca, una parte delle quali occupano l'isola di Penang, hanno varcato con il grosso delle forze il fiume Kurian, battendo il nemico in più punti. E' stata occupata l'importante posizione strategica nemica di Taiping e continua la marcia verso il sud.

Contemporaneamente, le forze nipponiche operanti nella Malacca orientale e provenienti da Kota-Baru prefiggono anch'esse verso la regione meridionale della penisola.

Anche le truppe sbarcate a Miri nell'isola di Borneo ed in altre due località hanno continuato le loro operazioni con successo e distrutto varie posizioni difensive.

A Guam, le forze giapponesi stanno riattivando gli impianti bellici americani, per la difesa dell'isola. Relativamente all'occupazione dell'isola di Wake si comunica ufficialmente che sono stati fatti prigionieri 1500 dei 3.000 uomini, tra ufficiali e soldati, che difendevano l'isola.

100 traspori nipponici nelle acque delle Filippine

SAIGON, 26 sera. Secondo notizie da fonte americana si calcola che almeno 100 traspori nipponici, in parecchi convogli, si trovino nelle acque intorno alle Filippine. Ciascuno di questi traspori è accompagnato da forti forze navali ed aeree.

Navi nemiche affondate o catturate

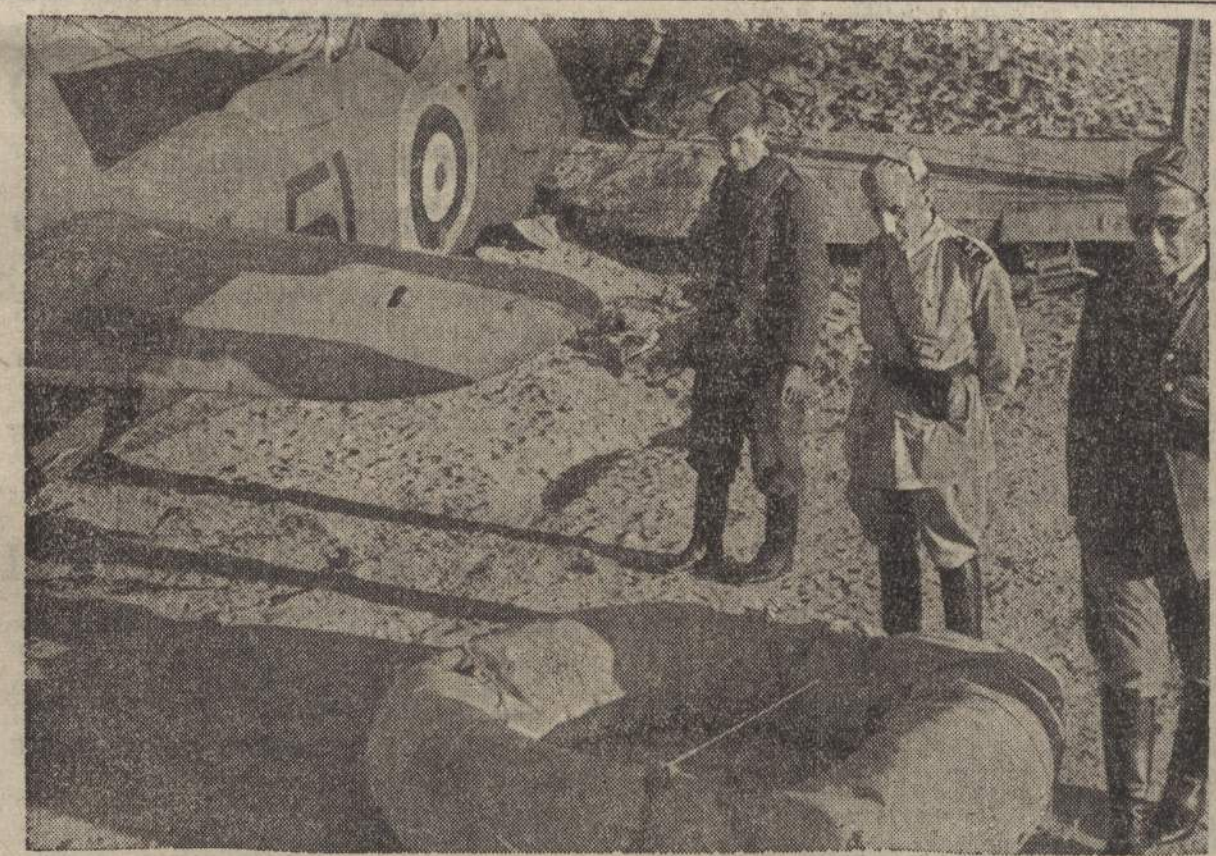
TOKIO, 26 sera. Nelle operazioni contro Hong Kong, la Marina giapponese ha affondato o distrutto un sottomarino, una cannoniera e sei battelli siluranti del nemico. Nell'occupazione dell'isola sono cadute in possesso dei giapponesi grandi quantità di munizioni. I giapponesi si sono impadroniti dopo la capitolazione della piazzaforte di ventuno navi mercantili di cui tre grossi piroscafi che battevano bandiera britannica o nemica.

Scoccherà anche l'ora di Manila e Singapore

TOKIO, 26 sera. Secondo quanto si afferma nel Quartiere Generale nipponico, dopo la caduta di Hong Kong anche quella di Manila e di Singapore sono inevitabili. L'Inghilterra e gli Stati Uniti — si dichiara — si trovano di fronte ad una situazione militare totalmente mutata della quale devono tener conto. Il popolo giapponese, si afferma infine al Quartiere Imperiale, non deve credere che le forze armate nipponiche vogliano riporre sugli alleati una lotta senza confini con la massima decisione fino alla vittoriosa conclusione. (Stefani).

Un partito per l'indipendenza della Birmania

BANGKOK, 27 sera. E' stato fondato in questa capitale il Partito per l'indipendenza della Birmania, al quale il Primo Ministro thailandese Songram, ha inviato un messaggio di augurio.



Apparecchio britannico abbattuto dalla nostra difesa contruerea nel deserto tripolino

Destino e dignità dell'uomo

Che questo secolo ventesimo, per molteplici ragioni, si sia acquistata una fama materialistica ed anti-intellettuale, risulta ormai pacifico per i più. Gli stessi ideali messi al sole con tante pompe, strombazzati sulle piazze ed illustrati sulle gazzette del mondo intero, non sono altro che un capovolgimento dei valori essenziali, unici ed eterni. L'uomo, nella sua cecità tronfia, sembra pensarsi a tutto fuorché alla sua dignità ed al suo destino. Dignità è destino di ogni individuo pensante, creatura di Dio Padre, al quale ogni respiro dovrebbe tendere, così come l'acqua dei torrenti e dei fiumi corre inevitabilmente al mare. Ma purtroppo l'individuo pensa a tutto fuorché allo scopo della sua esistenza; quello scopo per cui egli è.

Lo vediamo, così come vediamo noi, tesi ad interessi immediati, pratici, quotidiani, abbacinati da uno sfiorito illusorio, proprio del finito, mentre la metà, lo scopo unico dovrebbe essere il nostro congiungimento con la via difficile, ma che mena alla consolante dolcezza eterna della verità e della sola vita che per noi possa avere un senso.

«La lotta spirituale intorno agli ultimi problemi dell'esistenza umana diventa sempre più aspra». Così Otto Karrer (1), in una sua recente pubblicazione, tendente a chiarire e ad illustrare, con perizia e maturità coscienti dei problemi primi ed ultimi, quanto la società attuale con tanta evidenza dimostra d'ignorare.

Senza voler tirare in campo una monotona ed uniforme situazione di coscienza generale, è sufficiente porre sul tavolo anatomico delle constatazioni, la realtà di noi stessi, i momenti continuativi di noi cristiani, che dell'ortodossia vogliamo fare una grande ed immensa bandiera ideale, costellata di virtù luminose. Caracolliamo pieni d'una pretenziosa energia su quelle steppe aride, insistentemente battute dal vento delle passioni, che noi medesimi abbiamo generate, attraverso le illusioni, con l'ausilio dell'ignoranza ridicola e niente affatto scusabile, trasformandoci ora in giudici severi, ed ora in vittime innocenti, guardando il mondo come se tutti gli uomini fossero nostri schiavi, valendoci d'una prosopopea colorita, ma che pur rimane sempre prosopopea insulsa, biasimevole, distintivo non certo di virtù, riconoscibile nell'umiltà, bensì di falsa modestia, di superbia concentrata, risultato d'un egocentrismo erroneo. Il nostro scopo è quello di sfruttare la sia pur minima occasione per trarre un vantaggio, di realizzare il tornaconto migliore a tutto scapito degli altri, tendendo ad una demolizione subdola di tutte le spontaneità pure, di qualsiasi sentimento semplice e profumato di bontà e di generosità.

*

L'uomo moderno troppo spesso crede di vivere, è convinto che il buono ed il bello stiano di casa soltanto là dove il suo immediato interesse si adagia comodamente, mentre non s'avvede che egli si trasforma con la morte, agitando in pantani demoniaci, schiavo di un satanico sadismo che sfianca ed avvilisce l'anima. Così la dignità dell'uomo viene calpestata ogni giorno più, mentre quel punto luminoso di luce bianca che rappresenta il suo destino, viene oscurato dall'incoscienza di azioni tendenti a metà senza alcun valore, a problemi di natura temporale. Per voler essere troppo umano l'individuo s'è fatto disumano.

Chi pensa mai all'Agnes Dei qui tollit peccata mundi? La mancanza di Fede ha sconvolto l'intera società, inquinando tutte le manifestazioni, chiuse, succube di violazioni che s'avventano contro le stesse coscienze, dequibrando, togliendo loro parte della natura che le distingue, caratterizzandole.

Un eccesso di ottimismo di lega impura trascina l'umanità verso gli abissi più paurosi. Sembra che tutti abbiano dimenticato che a nulla serve conquistare il mondo, quando per questo perdiamo ciò che ha più valore, cioè l'anima.

L'anima non si vede, non dà nessuna utilità empirica, non si può neppure prendere in mano per rendersi conto di come sia, quindi per molti, per troppi individui, l'anima non è altro che elemento di fantasia, vocabolo inventato

per chissà quali ragioni, da chissà che bislacco cervello.

Nell'orgia dell'egoismo e dell'insignificante, ma pochissime volte alla realtà del nostro compito di Figli di Dio. «Credere in Dio, vivere al suo cospetto: ecco il vero significato della nostra esistenza umana. AmarLo e rendersi strumento della Sua divina bontà al servizio del prossimo: ecco il significato divino della fede, l'ultimo fine della vita stessa».

Ama il prossimo tuo come te stesso, come riflesso dell'Amore verso Dio, come necessità assoluta per il nostro fine tendente alla Eternità e quindi a quei valori e problemi ultimi della nostra terrena esistenza. Le verità profonde e semplici della Rivelazione dovrebbero risultare l'humus dal quale la nostra quotidianità si rafforza ed a mano a mano che si sviluppa raggiunge la gioia della perfetta coscienza, e per ciò stesso, conoscenza delle sublimi leggi che stanno al disopra di quelle della natura, della quale sono il motivo generatore.

Cristo è simbolo ed Esempio imponente, a cui tutti devono affidare gli sguardi, nella fiducia totale ed illimitata di chi possiede la luce serena delle certezze. Dimenticare, ripudiare il Cristo, vuol dire votarsi ad una morte ignominiosa, quella dello Spirito e dell'Anima. Dio non può diventare il parafiumine che all'occorrenza ci salva, proteggendoci dalle scartate dolorose della vita. Egli è l'Immobile, la purissima Luce che governa il mondo attraverso l'amore della Sua infinita bontà, ed è il Padre della Giustizia, l'Eternità che si genera senza moto e senza spazio, nel costante trionfo di una Grandezza Inconoscibile, poi che supera ogni nostra possibilità di comprensione ragionata, che è quindi finita.

Siamo liberi perché la volizione nostra finisce col rafforzarsi, confondendosi in quella di Dio. Abbiamo bisogno della Grazia e del Padre affinché le nostre energie spirituali non s'esauriscano nel logorio impostosi dalle confusioni del mondo, ma questa Grazia deve essere meritata, ricercata, agognata, per effetto di libertà, volontà ed amore; trinità potentissima della Fede senza condizioni, da sentimenti di bontà e generosità.

L'augurio di S. Paolo ai Colossesi, «Che siate ripieni della coscienza della volontà di Dio e di ogni sapienza e penetrazione spirituale, e diveniate forti nella sopportazione e nella serena rassegnazione, ringraziando Dio», è effetto d'amore e di perfetta conoscenza dei problemi essenziali riguardanti la nostra dignità, con riferimento al destino verso il quale ogni uomo dovrebbe tendere con un abbandono virile e totale. Ecco perché è gioco forza essere umili nella chiarezza splendente della semplicità, poi che «Nella fede riesco almeno a vedere un tratto della via dinanzi a me: so sempre quel che debbo fare e so non certo del fine buono a cui l'intera vita e l'esistenza di tutti sono condotti. E allora non voglio saper di più; ma credere, confidare, amare. Ogni giorno si presenta l'occasione di far del bene. Il resto lo voglio affidare alle mani di Dio. Tutto si chiarificherà un giorno».

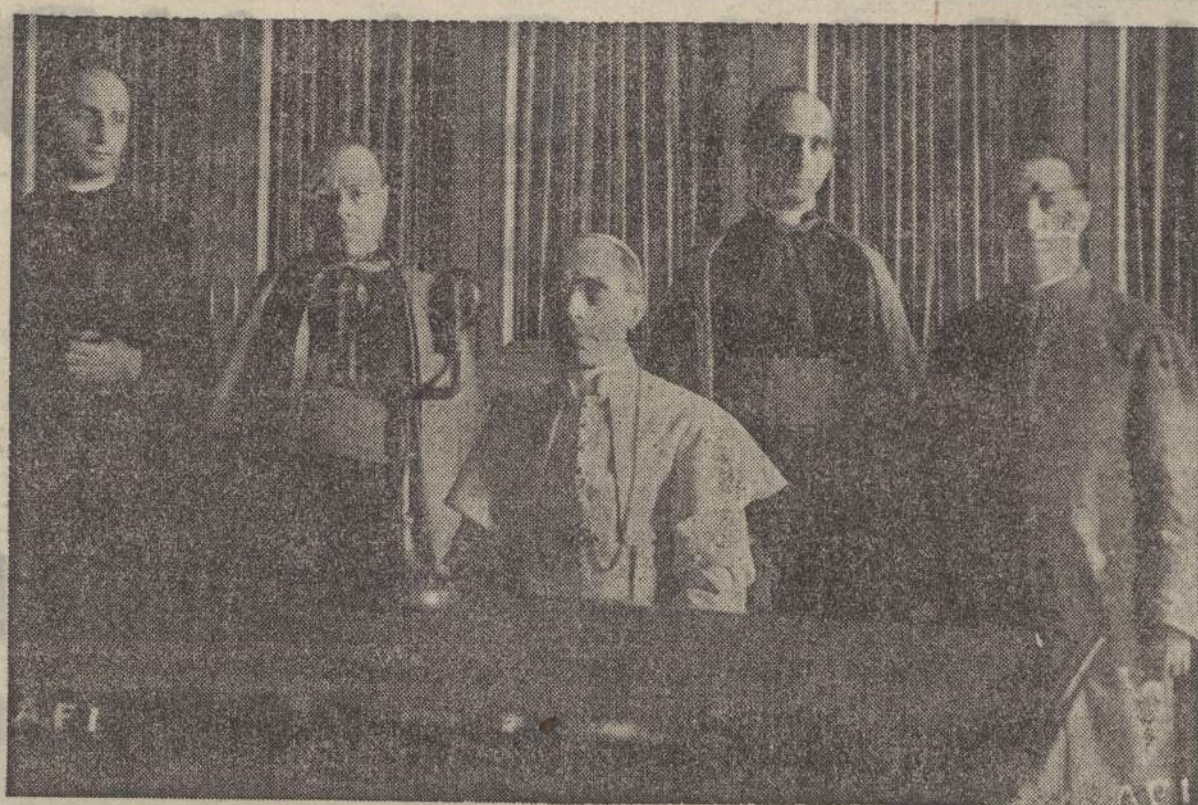
*

Credere, confidare, amare, aiutano ad avvicinare il dolore, portano alla comprensione di ogni sofferenza, aiutano a sublimare un mezzo che sembra tenebra, mentre invece è sorgente di luce che purifica e trasforma.

«Soffrire con dignità vuol dire vivere con dignità, e questo è possibile solo ricorrendo alla potenza divina, alla fede. E credere non vuol dire ritenere giusto o quel insegnamento di un «sistema», ma donarsi con tutta l'anima a Dio Padre, al Redentore, al Consolatore, che ci può far felici. La fede è Grazia. Preghiamo perché questa Grazia discenda su di noi!».

Venne dai Suoi e i Suoi non lo riconobbero.

L'uomo non deve con i pensieri, né con le azioni, perpetuare questa sconsolante constatazione di Gesù. Nel Vangelo di Cristo, la legge è stata perfezionata, in Esso ogni individuo trova quella porzione di luce utile ad illuminare la non sempre chiara strada della vita, trova il lenimento più dolce a tutte le delusioni e sofferenze. Ma il cuore deve essere



Il Pontefice dinanzi al microfono pronuncia il messaggio di Natale

PAESAGGI DI GUERRA NEL MONDO SENZA PACE

L'arcipelago delle Filippine e le sue caratteristiche geo-politiche

Note ai Portoghesi fin dal 1512, le Filippine furono rivelate all'Europa dalla famosa spedizione di Magellano, il quale proprio in una di queste isole — Cebu — incontrò la morte nel 1521.

Fra non pochi contrasti, le Filippine furono riconosciute come dominio spagnolo; ma tale dominio finì in seguito alla guerra di Cuba, in occasione della quale gli Stati Uniti, alleati con Aguinaldo, capo di un movimento di rivoltosi contro il Governo spagnolo, scoperchiò in Luzon nel 1896, bloccarono la flotta spagnola nella rada di Cavite, riuscendo poi, col Trattato di Parigi del 1898, a far rinunciare la Spagna ai suoi diritti sulle Filippine in favore dell'America. Così il Governo passò agli Stati Uniti, i quali dichiararono che lo avrebbero tenuto soltanto fino a quando le popolazioni dell'Arcipelago non fossero in grado di governarsi da sé.

L'Arcipelago delle Filippine, che per le sue caratteristiche geologiche e climatiche si differenzia dai continui gruppi di isole a carattere equatoriale, si presenta come un territorio di passaggio tra l'Insularità e l'Australia da un lato, e l'Indocina e l'Asia orientale dall'altro. Esso è costituito da due isole maggiori: Luzon a nord (kmq. 465.704) e Mindanao a sud-est (kmq. 95.533); dal gruppo centrale delle Visayas, di cui fanno parte Samar, Leyte, Bohol, Cebu, Negros, Panay, Masbate e Mindoro, che presentano dimensioni variabili dai 43.330 kmq. di Samar ai 3250 di Masbate; e da numerosissime altre isole minori la cui superficie totale non raggiunge quella della nostra Sicilia.

Luzon, l'isola maggiore, presenta i golfi di Lingayen e di Manila nella parte occidentale, e quelli di Ragay, di Albay e di San Miguel nella Penisola di Camarines. Manila, che è la Capitale della colonia, è anche il maggior porto delle Filippine, con 340 mila abitanti secondo i dati del censimento del 1932. E' l'unità vera e propria sgombrata da qualsiasi egoismo, ed anche dalla pur minima delusione realistica, giacché la saggezza più o meno filosofica dell'ideale stoico: «Il sapiente non deve aver desiderio», è qualcosa che dà una sensazione di freddo, di arido, quasi lo svuotamento del calore d'anima, per una dedizione assurda al troppo rigido mondo delle mete.

Anche il cuore ha le sue ragioni, ripeterebbe Pascal, per dar vita ad una antitesi, che alla fine varrebbe a determinare, come determina, la supremazia del sentimento e dello spirito, su quanto tende al basso, o comunque, a constatazioni esclusivamente egocentriche.

Solo con l'ausilio d'una coscienza dignitosa nella Fede, gli uomini saranno in grado di scuotersi dallo smarrimento nel quale sono paurosamente stretti.

Maggior sostanza di Vangelo e sguardo acuto dell'anima rivolto al Cristo ed alla Sua Rivelazione; queste le ragioni che consentiranno agli uomini una revisione decisiva dei valori per i quali la nostra esistenza ha uno scopo di dignità e di grandezza.

Solo nella Fede e nella Carità, la vita potrà venir trasformata in un magnifico preludio di Giustizia nella Libertà, per la conquista di quel mondo Eterno, al quale gli individui che vogliono conquistare con l'amore, sono destinati.

La luce vive nelle tenebre, ma l'umanità è cospira. Bisogna risanarsi nell'anima per vincere la vita ad ogni costo.

Rino Bigarelli

(1) Otto Karrer - Destino e Dignità dell'Uomo - Ed. Morcelliana - Brescia.

“Colloqui sui poveri.”

Amintore Fanfani ci parla dei poveri (1). Da queste sue considerazioni frutto di un'esperienza quasi quotidiana e appassionatamente vissuta, è risultata una «guida» tutt'altro che frammentaria o disorganica, ma anzi tale da costituire in brevi pagine, entro un'inquadratura di valore altamente spirituale, una delineazione acuta e precisa del problema. Che il pregio, appunto, di questi «colloqui» è di approfondire con una decisione nuova e attuale la «seria» questione della povertà nei suoi molteplici aspetti: morale-religioso, economico-sociale, storico, politico, pratico.

Se c'è un problema sociale — osserva inizialmente l'autore — alla cui considerazione, più che in passato, dovrebbe sospingersi la sensibilità per il dolore, modernamente acuita, la tanto proclamata aspirazione a una completa giustizia sociale, venti secoli di cristiano incitamento a liberare noi e il nostro prossimo dal male e dalle occasioni del male, l'esasperato egotistico desiderio di vivere in tranquillità lungi da disordini e da ribellioni, è questo il problema della miseria. Ma né la tradizionale educazione, l'egoismo, il sentimentalismo, la moda, riescono a darci una particolare sensibilità per il problema della miseria. Eppure esso è grave. Di più la sua gravità si complica moralmente sia che si consideri la miseria come un'eventuale occasione di peccato, sia come probabile inclinazione al male.

Dinanzi agli occhi del cristiano, poi, il problema della miseria aumenta di gravità: perché essa, come un aspetto del dolore che accompagna l'uomo dal paradiso terrestre e lo accompagnerà, universalmente, fino al giudizio finale, appare come permanente e radicalmente inestinguibile. Eppure questo non può toglier nulla alla nostra volontà di alleviarla: se per ciò stesso il problema ci appare anzi in termini più profondi e più severi. «Ritenere ineliminabile la miseria dal mondo non esime dal pensare ad essa». Corrispondentemente, l'azione del cristiano appare più profondamente e seriamente impegnata perché «all'uopo il cristiano ha un grande compito di fronte alla miseria, e solo svolgendo può risolvere i problemi che da esso nascono: il compito è di vivere in comunione coi poveri».

Questo implica soprattutto, ponendoci pari ad essi, insegnare loro a vivere la povertà in ispirito, cioè a saper cristianamente approfittare di tale condizione di vita per rendersi più cristiani. Il Cristianesimo insegna infatti, attraverso la sua dottrina e il Vangelo, il valore altissimo di quella povertà che fu il vestimento stesso di Gesù e sotto cui ci è permesso in ogni momento di riconoscerlo.

E questa sia la prima carità: ma vuole anche il compimento dell'elemosina. Per ciò il ricco appare come veicolo della Provvidenza, sebbene la Provvidenza non abbia bisogno di lui per potersi realizzare nei poveri: ma la carità così esercitata serve in prima linea alla salute eterna del ricco. Guai a chi rifiuterà questo provvidenziale strumento di salvezza. Sia l'elemosina esercitata apertamente, sia essa più nobilmente nascosta nel seno della carità che non umilia e che sa giungere per vie indirette fino quasi a confondersi con l'opera invisibile della Provvidenza, l'importante è che il cristiano la attui non ritenendosi in nessun caso esonerato dal farla. Non bisogna, a questo proposito, dimenticare che la carità individuale e privata ha ben altro aspetto della beneficenza pubblica: questa soccorre ma non ama e soprattutto non realizza quell'opera scambiabilmente educatrice e quell'unità spirituale intima che del povero e del ricco fa una sola persona. La carità del cristiano è carità d'amore verso il prossimo, essa realizza una comunione di anime e riallaccia il povero con la società da cui vive amaramente segregato; e comandando l'abisso di avvilimento che gli rende il più spesso impossibile una vera ripresa, riconduce il povero alla speranza nella vita, alla fiducia in Dio.

Ma come, dove avvicinare i poveri: come riconoscerli? La conoscenza del povero non è così facile come appare: vi sono forme di povertà così poco ostensibili e poco palesi, da rendersi spesso vittime di una considerazione superficiale e sventata. Anzitutto: «il povero è reso tale non soltanto da una mancanza assoluta di un numero maggiore o minore di beni economici indispensabili alla vita; ma anche da una mancanza relativa di cose reputate utili a rendere la vita sopportabile». Di epoca in epoca varia il concetto di povero riconoscibile piuttosto allo stato d'animo di sofferenza per l'impossibilità a soddisfare i bisogni ritenuti dai contemporanei normali per tutti quanti, ovvero per la classe a cui l'individuo considerato appartiene. Eppoi vi sono i poveri che si nascondono: «Quei lavoratori cosiddetti dal colletto inamidato, impiegatucci con stipendi non sufficienti a dare il necessario a

una famiglia. La loro povertà si cela nelle mezze maniche che infilano appena entrati in ufficio per prolungare l'usabilità della giacca, o nei cuscini che intercedono pietà presso le sedie per il fondo dei pantaloni... si cela nelle ampie borse delle mogli che debbono, in cappello per le esigenze dello stato, pur recarsi da sole a fare tutte le spese... nella bravura dei figli che con eroici sforzi risparmianno, conseguendo alte medie, il pagamento delle tasse ai propri genitori...».

Poveri, poveri, poveri: quanti sono i poveri?... Di fronte al loro numero complessivo (enorme) l'estrema retroguardia di quei miserabili che non hanno più nulla e attendono ogni giorno l'elemosina di un pasto dalla mano pietosa dei passanti o alla porta di un ospizio o di un convento, la percentuale universalmente riconosciuta dal letterato o dal sentimentale, è davvero modesta. Per questo le statistiche non si accorgono mai del numero reale degli «autentici» poveri, e sarebbe volpevole ingenuità fidarsi dei loro risultati.

Come si esercita la carità? Una rapida scorsa attraverso la storia, da ciò che la Chiesa narra dei primi cristiani: «vendevano le possessioni e i beni, e distribuivano il prezzo a tutti secondo il bisogno di ciascuno»; al fiorire delle istituzioni benefiche e al moltiplicarsi degli atti elemosinieri durante il medio evo soprattutto in correlazione alla predicazione e all'esempio di vita francescana; fino al giorno d'oggi in cui la storia della carità ha la sua degna prosecuzione nell'apostolato delle «conferenze» intitolate a S. Vincenzo de' Paoli e di istituzioni affini; un esempio largo, molteplice, fiutante, serve di guida per chi voglia incamminarsi.

La carità aiuta nella fede, sprona all'amore: «alla vita cristiana niente è essenziale fuorché la grazia di Dio; ma tra le molte cose salutari per ben fondare la vita cristiana su una fede ferma, certo la pratica della carità verso i poveri è una delle più efficaci»; «quel povero che la prima volta aveva ribrezzo ad avvicinare, dopo due o tre volte che lo visiti nel nome del Signore e per suo amore, se non scappi alla svelta ti senti d'abbracciarlo in presenza di tutti nonostante il lezzo, le piaghe, gli stracci»; la carità aiuta nella preghiera ed è essa stessa la preghiera migliore; necessaria alla vita del cristiano è la penitenza e la carità verso i poveri è penitenza vera: «chi la pratica ricava tutti i frutti della penitenza, perché la penitenza l'esercita molto e sul serio»; la carità è un mezzo di sicura educazione alla vita cristiana: «l'esercizio della carità verso i poveri allena la vita cristiana».

Per ciò stesso il cristiano è un chiamato verso la povertà: il prezzo della salvezza del ricco non si misura, neppure negativamente, dal numero e dalla quantità di ricchezze che egli possiede, ma dal grado di «attaccamento» a queste ricchezze; la carità solo può compiere questo grande miracolo: di far passare il ghibbos cammello per la cruna d'un ago.

G. Masi

(1) Amintore Fanfani: Colloqui sui poveri - Soc. Ed. «Vita e Pensiero» - Milano 1941-X.

Lando Ferretti ricevuto dal Duce

Il Duce ha ricevuto Lando Ferretti che gli ha riferito sulla sua attività giornalistica ed editoriale.

(Stefani)

Brano musicale dell'Ecc. Perosi

Improvvisato visitando un presepe

ROMA, 26 sera. L'accademico d'Italia Mons. Lorenzo Perosi, nel visitare un artistico presepe romano, ha voluto esprimere la sua commovente improvvisazione sul suo registro dei visitatori, un brano musicale, sgorgato dal cuore all'improvviso, dopo aver notato le parole nella raccolta di questo insuperabile presepe: «Verbum caro factum est». Gli astanti, commossi, hanno manifestato all'illustre musicista la loro devota ammirazione.

TRA CARTE E LIBRI

La Carta del conflitto nipponico-americano

L'Istituto Geografico De Agostini ha pubblicato una bellissima «Carta del Conflitto Nipponico-Americano», di cm. 70 per 90, messa in vendita a lire 8, che comprende il Pacifico col Giappone, la Cina, la Thailandia, l'Indocina. Tale carta, a colori consta di un quadro per l'orientamento generale, esteso dall'India alle Americhe, e di parecchi quadri di sviluppo nei quali le zone più interessanti, come l'Indocina, Singapore, le Hawaii ed altre, sono diffusamente descritte con disegno chiaro e suggestivo e incisione perfetta.

La carta è adatta tanto all'uso murale quanto a quello tascabile ed è facile, attraente, e di utilissima consultazione.

Istituto Geografico De Agostini. Carta del conflitto nipponico-americano. Oceano Pacifico e paesi dell'Estremo Oriente, alla scala 1:37 milioni, con 8 sviluppi, formato centimetri 70 per 90. — Novara, anno XX, I, 8.



Prigionieri britannici, catturati durante le ultime operazioni, vengono avviati verso i campi di concentramento nell'Africa Settentrionale.

(R. G. Luce - Costa)

I riti natalizi

L'Omelia dell'Ecc.mo Arcivescovo
durante il Pontificale in Duomo

Fervida la partecipazione dei fedeli ai riti natalizi in tutte le chiese, intensa la pietà e il grande giorno di festa, santificato da opere di bene verso i bisognosi e da sollecita, affettuosa premura verso i soldati e le famiglie dei combattenti. Affollatissimo il Duomo durante il solenne Pontificale celebrato dall'Ecc.mo Mons. Arcivescovo alle ore 10.15, ricevuto dal Rev.mo Capitolo Metropolitano. La Cantoria di S. Cecilia ha intonato l'Ecc. Sacerdote, indi il Presule, fatta adorazione davanti all'altare del Santissimo, è salito al Presbiterio per la celebrazione del Solenne Pontificale, assistito dal Rev.mi Monsignor Vale, Covassi, Quagnassi, Morandini e Garlati. La S. Cecilia diretta dal m. Don Don Pignoni, ha accompagnato il rito con la Messa Basileide dello stesso Don Pignoni.

Dopo il canto del Vangelo, l'Arcivescovo è salito all'ambone, donde ha tenuto la Omelia natalizia, seguita con grande attenzione e commozione dalla moltitudine dei fedeli.

L'Omelia

Faccio mio — ha detto l'Arcivescovo — l'augurio degli Angeli, alla nascita del Salvatore. Pace in terra. Ma quale è questa pace? E' la pace dell'uomo con Dio, pace che Cristo è venuto a ristabilire, e che si ottiene togliendo di mezzo il peccato; è la pace dell'uomo con se stesso, che richiede il dominio sulle passioni; è la pace degli uomini tra loro, frutto di una sincera carità.

Gli uni hanno insegnato questa tripla pace e ci ha dato i mezzi per ottenerla. Se essi regnarono nel mondo, sarà più facile ristabilire la pace tra i popoli.

Alla fine del Pontificale S. E. l'Arcivescovo ha impartito la Benedizione Papale, cui era annessa l'indulgenza plenaria.

Nel pomeriggio in Duomo si sono celebrati i Vespri solenni pontificali, sempre dall'Arcivescovo, accompagnati dalla S. Cecilia, che ha eseguito musiche del Tomandini e Placereani e con grande concorso di fedeli.

Molto concorso anche ai Vespri celebrati nelle altre chiese della città.

La soave e cara tradizione dei Presepi ha avuto anche quest'anno degna estrinsecazione in tutte le chiese dove hanno affatto folle di fedeli, specie di bimbi, in adorazione.

Una vera folla si è riversata nel ripiano del Campanile del Duomo ad ammirare il Presepio della "Specola" ed a versare il proprio obolo in favore della Fondazione città di Udine e delle famiglie dei combattenti.

Durante la giornata natalizia le Donne fasciste hanno recato l'augurio e i doni natalizi ai soldati ammalati.

La S. Messa di Natale fra i soldati ricoverati nell'Ospedale Militare

Di una commovente cerimonia sono stati partecipi i valorosi soldati, degnati nell'ospedale militare del Seminario, a vigilia del S. Natale.

Disposta e preparata dal cappellano militare capo don Berardo, la S. Messa natalizia è stata celebrata alle ore 20 con l'intervento della signora dell'Ecc. il generale Bergoni, Comandante la Difesa territoriale, delle signore dei generali del Ponte e Pedrazzoli, con le rispettive famiglie e della totalità dei ricoverati, in grado di lasciare il letto che si erano in precedenza accorati al Sacramento della Penitenza.

Celebrava il cappellano militare don Riccardo Travani e la S. Messa era cantata dai chierici del Seminario. La totalità dei presenti, le signore, i loro familiari ed i soldati si sono accorati al Banchetto eucaristico.

Il giorno di Natale alle ore 14 una solenne funzione eucaristica, accompagnata da solenne musica, sempre eseguita dai chierici del Seminario, è stata celebrata per i prigionieri di guerra, degnati all'ospedale, dei quali solo 4 sono cattolici; tutti hanno dimostrato di essere particolarmente sensibili alla liturgia ed alla musica del rito cattolico.

Sempre nel giorno di Natale, le signore ed il generale Dal Pont, accolto dal direttore dell'ospedale dott. Faustino Verona, hanno recato i doni natalizi ai valorosi soldati.

Pacchi e doni di Natale ai figli dei combattenti

Il Fascismo indinese ha voluto celebrare la festa natalizia con un atto di solidarietà verso i figli di combattenti ed in ogni gruppo rionale sono stati distribuiti pacchi dono, presente il camerata Senbio, del primo gruppo rionale "Pacchi", sono stati consegnati 170 pacchi per un complessivo numero di 634 assistiti presenziati fra le famiglie bisognose dei Caduti e dei combattenti.

Analoga distribuzione è stata fatta al 4° gruppo rionale "Giorgini" di 100 pacchi, mentre al 2° gruppo rionale "Salvatore" è seguito un pranzo a 1.00 famiglie di richiamati e legionari attualmente sul fronte russo.

Pesca del PP. Cappuccini

Alacrememente i RR. Padri Cappuccini ed i Terziari francescani stanno allestendo la tradizionale pesca a favore dei poveri nuclei di pane e di minestra al Convento ogni giorno.

Molti sono i doni già pervenuti e che verranno prossimamente esposti.

terprovinciale ammassi. La Fornasir è responsabile altresì di avere macellato clandestinamente 3 pecore e di averne venduto le pelli a commercianti girovaghi. Il Macaratti ed il Cecchini sono stati arrestati ed insieme alla Fornasir denunciati all'autorità giudiziaria.

Proseguendo negli accertamenti nella zona di Cervignano, è stato scoperto che Altan Giovanni di Giacomo, di anni 35, da Cervignano commissario della macelleria in Puntina, di anni 36, pure da Cervignano, aveva per conto di costui comperato clandestinamente da contadini sconosciuti e macellato, pure clandestinamente e senza la prescritta visita del sanitario, 10 vitelli ed una giovenca, vendendone poi le pelli clandestinamente ai Cecchini Agostino.

Perquisita la casa della Fornasir, vi sono stati rinvenuti circa 30 Kg. di carne di vitello, di manzo e di pecora, che è stata posta in vendita al pubblico. La Piat e l'Altan sono stati ancora essi arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Conferenza Florit alla Scuola di Cultura Cattolica

Domenica 28 corr. alle 17.30, Mons. prof. dott. Ermengodo Florit del Pontificio Seminario Lateranense di Roma parlerà delle "Recenti conferme del valore storico del IV Vangelo".

Offerte in onore del prof. Don Zambano

Nel giorno della elezione del nuovo Parroco di S. Nicolò - Tempio Ossario sono state offerte da molti parrochiani lire 1800 a favore dei poveri della Parrocchia ed in onore del prof. Don Antonio Zambano, già Economo Spirituale ed oggi successore di Mons. Clemente Lossetini.

Sport

Commento calcistico

(L. L.) Il punteggio di Bari ci è piaciuto assai, più di quello recente di Alessandria, anche se alcuni non di pareo contrario, e con ragioni non del tutto insussistenti, come, tra le altre, quella rigorosamente matematica, di aver diviso il risultato 4 a 2 della città di Alessandria si ha un resto di uno, mentre l'esito di Bari ci dà zero, ma se il primo denota che la nostra linea di punta ha funzionato e la difesa è pressoché inattesa, il secondo ci rivela un attacco serio ed una difesa efficace, un attacco via quest'ultimo, ripetiamo, ci piace maggiormente perché fuori di casa e con squadre di cartello si deve badare assai di più a difendersi che ad aggredire.

E siccome nelle partite di calcio si deve anche tener presente l'imprevisto, nel calcolo delle probabilità, mentre ad Alessandria ci era quasi impossibile rimontare lo scarto dei punti, a Bari invece, un paio di fortune con relativa stuccata delle ali o del centro attacco poteva molto più facilmente creare una situazione di parità.

Per queste ragioni riteniamo buona la strategia adottata da Miconi di inserire uomini come De Sisto e Casadio, più attenti alla mediana che all'attacco in modo da delineare il nostro schieramento con tre atleti in prima linea ed addirittura cinque nei sostegni, e cioè tutto l'opposto della formazione classica, il solo appunto dato dalla mancanza di esperienza di questi due insoluti elementi messi in squadra; francamente avremmo preferito al loro posto Spivach e Perugino.

L'aver perduto a Bari non è brillante per i nostri, ma neppure disonorevole, dato che su quel munitissimo campo essi si sono comportati egregiamente in modo speciale Gallo e Grassano, mentre il solito fallo di Roberto ha fruttato il primo punto base. Il Bari è una compagine fortissima, la quale dopo la recente delusione del Direttore Nazionale che gli ha dato la vittoria nella partita in contestazione con il Prato, è prima in classifica con punti 14 alla pari con il Vicenza ed il Fanfulla, tutte squadre apparse finora degne di ricoprire i ruoli avanzati.

Il nostro prossimo avversario è il Prato il quale ancora le sue fatiche l'attico tesoro Tomasi, nostro concittadino ed ex bianconero che si dice sia ottimo elemento attualmente in buon grado di forma.

Salutiamo cordialmente la neo-promossa, che non per questo è squadra da tenere in scarso apprezzamento. Contro questa giovane compagine i concittadini dovranno mettercela tutta e stare attenti alle sorprese, come dice la parola, arrivano quando meno si aspettano. Noi concittadini non faremo buona guardia, ma sapranno altresì puntare diritti al bersaglio.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve destinato dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 26 di dicembre 1944: Tarvisio centimetri 25, farinosa.

ANNUNZI SANITARI

Dott. GUIDO NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO GINECOLOGO
CURE DIETETICHE
Piazza Marconi, 9 (Mercato Vecchio)
UDINE. Tel. 17-77 - Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Cinema

Canto d'amore

Siamo nella Russia degli Czar. Una fanciulla dell'aristocrazia è alla attesa ad altre compagnie in un collegio. Una notte ella lo abbandona per qualche ora, tanta è la sua passione che nel teatro ha richiamato la migliore aristocrazia cittadina. Dopo la rappresentazione, ha modo di far udire la propria voce al direttore del teatro e ad altri, che non sono entusiasti addirittura. Ma Daniela rimanda ad uno splendido avvenire artistico, per amore del fidanzato. Quando però una sospettata della collegiale viene risaputa, il fidanzato sospettoso vuole abbandonarla, ragione per cui la ragazza si disperda. Ma la vera causa della scappata viene risaputa: il gioventone richiama a lei che lo chiama ed ella inizia la sua carriera certamente trionfale.

Maria Cebolari (la giovane baronessa Daniela) non si espose molto, e con la sua grazia spontanea e sincera ne ottenne le simpatie. Sicché quando lui, attore di buona altezza e di buona fortuna, fu chiamato a recitare, non mancò di fare un'ottima figura. La sua recitazione fu piena di vita, di sentimento, di commovente verità. La sua interpretazione fu una buona pellicola. Nessuno appunto in fatto di morale: trama onesta narrata pulitamente.

Comunque se non si ha proprio nulla da fare, la si può benissimo andare a vedere. Al "Puccini".

Scampolo

La vecchia commedia di Dario Nicodemì, anche se non rappresenta una eccezione in fatto di originalità, si lascia seguire.

Una ragazza, orfana e sola, incontra per caso un ingegnere, e con la sua grazia spontanea e sincera ne ottenne le simpatie. Sicché quando lui, attore di buona altezza e di buona fortuna, fu chiamato a recitare, non mancò di fare un'ottima figura. La sua recitazione fu piena di vita, di sentimento, di commovente verità. La sua interpretazione fu una buona pellicola. Nessuno appunto in fatto di morale: trama onesta narrata pulitamente.

Comunque se non si ha proprio nulla da fare, la si può benissimo andare a vedere. Al "Puccini".

Spettacoli cinematografici

ODEON — I promessi sposi — Per tutti.
SAVOIA — Scampolo — Per adulti.
PUCCINI — Il canto d'amore — Per tutti.
IMPERO — Il bastone della cieca — Per adulti.
CECCHINI — La donna del mistero — Per adulti.
D.F.A. — Ritorno — Per adulti.
REX — Scarpe grosse — Per tutti.
S. GIORGIO — Piccoli naufraghi — Per tutti.

CINEMA S. GIORGIO - Via Brazzano - Udine
Sabato 27 e Domenica 28 corr.

PICCOLI NAUFRAGHI

con Rolando Vona e Nello De Rossi

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

Contrasto

Anche la natura morta conserva la sua bellezza in questo primo inverno. Tarcento resta anche in questa stagione la cittadina gentile, agiata, meta di tanti, tanti escursionisti. Però la quale contrasta fra la bellezza naturale e la visibilità interna ed esterna dell'abitato. Quanti incampi sui margini tempestati di piccoli fossi, raccolti di immondezza!

Per "L'Avvenire d'Italia"

Il Comitato Parrocchiale per la buona stampa ha mandato un certo numero di nuovi abbonamenti al quotidiano cattolico "L'Avvenire d'Italia". Segnaliamo che l'abbonamento è a disposizione di quanti vorranno seguire le cronache e soprattutto gli articoli di cultura che il quotidiano offre ai suoi lettori.

Cara Paola, Leona, Trieste, Piazza Litorio, Caffè Umberto, Piazza Libertà, Salone Ioh, via Roma; Bar Candolini, viale Marinielli; Osteria "Al Giardino", via Soticoletto Verza; Osteria "Mitt", via Alfonso Mori; Osteria "Giavotto", Piazza Libertà; Osteria "Marin-Secco", Oltretorre; Osteria "Pravato", Piazza Libertà; Osteria "Aprolo", ad Al.

In memoria di Renzo Vivante

Mercoledì è avvenuta la commovente anniversaria della morte del nostro amico Renzo Vivante. Alla S. Messa erano presenti, oltre ai familiari, autorità e rappresentanze.

CIVIDALE

Galline che spariscono
Ignoti hanno completamente violato il pollaio del Direttore della "Italia", asportando venti galline. Il furto è stato denunciato.

Il Presepio

E' stato aperto per la visita dei fedeli, il maestoso e significativo presepio allestito nella chiesa delle RR. Mari Orsoline.

S. DANIELE

Grociata della purezza

Da oggi al 31 corrente si svolgerà nella nostra cittadina il primo tempo della Grociata della purezza. Mons. Larice ha fatto pervenire alle parrocchie un caldo appello per una totalitaria partecipazione a questa campagna.

Diamo l'orario programma:

Natale cristiano

La solennità del Santo Natale è trascorsa in un'atmosfera di vita cristiana. Davvero consolante la partecipazione, anche e soprattutto notata quella degli uomini, ai santi Sacramenti.

Nella giornata della Vigilia, moltissimi cittadini hanno avuto la cura e la fortuna di ascoltare il radiomessaggio papale, parola di luce, di carità, di amore e di verità che illuminava la coscienza e riscaldava la fede.

Nel giorno di Natale, tutte le Chiese sono state affollate da masse di fedeli, ascoltando con tanta devozione le S. Messe, che si sono succedute in un'atmosfera di interiore gioia.

In Duomo, la Messa della "Vigilia" è stata celebrata da mons. Loner, da mons. Ciccomuzzi, giorno di ieri, delle ore 10.30, da mons. Arciprete.

Come di consueto, il rev.mo Capitolo della Cattedrale si è recato ieri a Concordia, Chiesa Matrice della Diocesi, per la recita dell'Ufficio e la celebrazione della S. Messa.

E a completamento di questa atmosfera di operosa spicolarità di doni ai poveri, di carità spicolarità verso coloro che soffrono. Generosa e pia mani sono giunte dove più meritoria risale la carità, perché meno conosciuto il bisogno.

Pro assistenza ai soldati

Il Fascio femminile ha raccolto le seguenti offerte per assistenza inversale ai soldati: Tabaro Maria L. S.

Il Santo Natale

Il Natale è passato, è stato trascorso nell'atmosfera spirituale di suggestività della fede, nell'intimo raccoglimento della famiglia e nel fervore delle benedizioni e patriottiche iniziative a favore dei combattenti, dei feriti e dei congiunti dei gloriosi Caduti.

Iniziativa nel tardo pomeriggio della vigilia natalizia, come già abbiamo visto, con la prima Messa solenne in Duomo ed a S. Giorgio, i tradizionali riti della ricorrenza si sono svolti con la consueta solennità nella giornata di giovedì nelle chiese gremitte da eccezionali folle di popolo. Pure numerosissima è stata la distribuzione della Comunione.

In Duomo, alle ore 10, ha celebrato la Messa prelatizia il rev. Rettore del Seminario Vescovile, mons. dott. cav. D'Andrea, prescinto con l'arciprete ed il clero urbano, i chierici e gli studenti del maggior istituto concorsuale, la scuola di canto del quale, diretta dai dott. don Bravin, ed accompagnata dall'organo, ha magistralmente eseguito la "Missa Iucunda" a 3 v. d. del Vittadini, mentre all'Offertorio ed alla Comunione, l'organo ha fatto udire alcune delicate "Pastorali". Alla folle di pordenonesi, calcolata di parecchie migliaia di persone, che occupava tutto il vastissimo tempio, il celebrante ha rivolto un elevato discorso, auspicando che la pace annunciata dal Redentore venti secoli o sono, possa nuovamente splendire nel mondo sconvolto dalla guerra.

Meta di visite sono stati i Presepi, da quello del Duomo, all'artistico Presepio di S. Giorgio, ed ai presepi minori del "Cristo", di Torre e di Roisgrande, mentre un sempre più largito fiorire della poesia del Presepio si è avuta negli istituti e nelle case pordenonesi.

Le donne fasciste distribuiscono i doni natalizi ai degnati dell'Ospedale Militare.

Continuando le loro settimanali visite ai soldati degnati all'Ospedale Militare, la Segreteria del Fascio femminile pordenonese, signora Pavese, e le collaboratrici, hanno compiuto un nuovo atto di squisita bontà e di significativo patriottismo verso i feriti e gli ammalati raccolti nell'istituto ospedaliero, recando loro i tradizionali doni. All'Ospedale Militare, le Donne fasciste che erano accorse a servire dal capo della Segreteria Politica, reg. Pesante, sono state ricevute dal direttore medico, col dr. Castiglione, dal vice direttore, ten. col. dr. Romiti, dagli ufficiali medici, e da un numeroso personale. Le visitatrici hanno percorso di ciascuno soldato, stando al capezzale di ciascun soldato, distribuendo in doni dolci, libri di gradita lettura e vari altri oggetti di utilità ed avendo per tutti parole di affettuoso augurio e di conforto. I degnati hanno sentito vibrare nel gesto delle donne fasciste, i sentimenti di tutta la cittadinanza che, rispondendo generosamente, come sempre, all'appello del Fascio femminile per questa raccolta di doni, ha voluto così concorre a recare un po' di sollievo a tanti valorosi giovani soldati costretti a trascorrere lontano dalle loro famiglie la più cara delle feste.

DALLA DIOCESI

ISTRAGO

Il Presepio nelle Scuole

Le insegnanti di queste scuole elementari hanno preso l'iniziativa dell'allestimento di un bel Presepio, alla cui sistemazione hanno collaborato

PADOVA

Concorso di presepi all'Antoniano

Prati gli alunni della Scuola di religione dell'Antoniano è stato indetto un concorso di Presepi. Una commissione visiterà i singoli Presepi e saranno premiati i tre migliori per tecnica e originalità di scena.

Ordinazione sacerdotale. Il P. Giuseppe Tessoro S. J. sarà ordinato sacerdote il 31 dicembre nella Cappella del Pensionato.

Oggi 27 dicembre alle ore 16.30 spettacolo d'arte a cura di Lambarini. Esperimenti scientifici ed interessanti di psicologia sperimentale e di "Meditazione umana".

Nuova cappella al Rifugio minorenni

Nel giorno del S. Natale si è inaugurata con una Messa solenne la nuova cappella del Rifugio. In una cornice di suggestiva semplicità, allestita da un bel presepio, l'ufficio sacro è stato consacrato alla presenza dei consiglieri della P. O. e con l'intervento di tutti i rifugiati, ai quali dopo la cerimonia fu fatto gustare un dolce di Natale offerto dal benevolo industriale della nostra città comm. Giuseppe Bottacin.

Corsi di esercizi a Villa San Giuseppe (Bassano del Grappa)

Il corso Esercizi a Villa S. Giuseppe per i Professionisti dal 2 al 6 gennaio è già completato. A questo corso partecipavano vari dirigenti della Presidenza diocesana degli Uomini Cattolici. Ricordiamo che date le vigenti disposizioni sul tesseramento dei generi alimentari, coloro che vengono agli Esercizi devono portare la tessera annonaria per la pasta e il riso e i buoni per il sapone. Col nuovo anno questi Uomini che desiderano di perfezionare a qualche corso d'Esercizi si rivolgano direttamente al Direttore della Villa S. Giuseppe che troverà posto in uno o nell'altro dei Corsi già prenotati. Mandino pure notificazione alla Presidenza Diocesana, se sono delle nostre Associazioni.

La Presidenza diocesana dell'Unione Uomini

L'Università autorizzata ad accettare la donazione Duceschi

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Regio Decreto 20 novembre 1944-XX col quale la Regia Università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione della somma in contanti di L. 50 mila disposta in suo favore dal prof. Virgilio Duceschi per la istituzione di una borsa di studio da intitolarsi a suo nome e da conferirsi a un aiuto o a un assistente della Facoltà di medicina e di chirurgia della Regia Università di Padova.

L'Almanacco del Santo

Curato da P. Placido Cortese è uscito l'Almanacco del Santo edito dal Messaggero di S. Antonio. Di fine gusto, ricco di interessanti articoli e illustrazioni, è completato da racconti, poesie e notizie che formano un centinaio di pagine di vero diletto.

Secondo convegno futuristico

Stasera alle ore 20 nel salone Boccioni da Zarnato, ha luogo l'annunciato secondo convegno di futuristi ed amici di essi.

Commozione cerebrale

Lo scolaro di 10 anni Floriano Gurniero da Cervarere Santa Croce è stato ricoverato al nostro ospedale in con giudizio riservato presentando la commozione cerebrale a causa di una contusione cranica riportata cadendo durante il gioco.

In seguito a lite

Il venditore ambulante Alessandro Destro è ricorso ai sanitari dell'Ospedale per farsi medicare una ferita lacero contusa alla guancia sinistra riportata in seguito a litigio in Via Campagnola.

Lunedì 29 corr. ricorrendo il Trigesimo dalla morte del Comm. Rag.

Amleto Bettini

Consolo del Belgio e dell'onduras

sarà celebrata alle ore 10 Funzione di Suffragio in S. Maria della Carità, Via S. Felice parrocchia in cui il defunto abitò tanti anni ed ove svolse la molteplice sua attività.

